

Artt. 6, 55, 75, 81, 83, 109 TUIR Art. 53 Cost. Cass. Civ., Sez. Trib., Ordinanza 4 novembre 2020 n. 2451

a cura di **Giancarlo Marzo**  
Avvocato del Foro di Bari  
e di **Irene Barbieri**  
Avvocato del Foro di Palmi

# Deducibilità dei costi tra presupposti applicativi e onere probatorio

## Il reddito di impresa: brevi cenni introduttivi

Quando parliamo di reddito di impresa facciamo riferimento a una delle sei categorie reddituali enunciate all'art. 6 del D.P.R. n.

917/1986 (cd. TUIR: Testo Unico delle Imposte sui Redditi) e compiutamente definita dal Legislatore al successivo art. 55 attraverso un chiaro richiamo alla nozione civilistica di impresa commerciale, seppur intesa in maniera per così dire allargata. In effetti, producono reddito di impresa, la cui tassazione avverrà secondo le regole di cui agli artt. 81 e ss., le seguenti attività svolte per professione abituale anche in via non esclusiva:

- › anzitutto le attività di cui all'art. 2195 c.c., e dunque (i.) le attività industriali dirette alla produzione di beni o di servizi; (ii.) l'attività intermediaria nella circolazione dei beni; (iii.) l'attività di trasporto per terra, per acqua o per aria; (iv.) l'attività bancaria o assicurativa; (v.) le altre attività ausiliarie delle precedenti;
- › le attività che eccedono i limiti fissati dall'art. 32 TUIR, in materia di reddito agrario, anche se non organizzate in forma d'impresa; e quindi (i) l'attività di allevamento di animali con mangimi ottenuti per meno di un quarto dal terreno agricolo e le attività dirette alla produzione di vegetali tramite l'utilizzo di strutture fisse o mobili, anche provvisorie, laddove la superficie adibita alla produzione ecceda il doppio di quella del terreno su cui la produzione stessa insiste; (ii.) le attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione, ancorché non svolte sul terreno, di prodotti ottenuti non prevalentemente dalla coltivazione del fon-

## LA QUESTIONE

A quali condizioni è possibile dedurre componenti negativi dal reddito di impresa? A chi spetta il relativo onere probatorio in caso di contestazioni?

do o del bosco o dall'allevamento di animali, in riferimento ai beni individuati, ogni due anni, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze su proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali;

- › tutte le attività agricole, anche nei limiti stabiliti dall'art. 32 TUIR, ove spettino alle società in nome collettivo e in accomandita semplice nonché alle stabili organizzazioni di persone fisiche non residenti esercenti attività di impresa o alle società di capitali;
- › le attività organizzate in forma d'impresa dirette alla prestazione di servizi non rientranti nel novero di cui all'art. 2195 c.c.;
- › l'attività di sfruttamento di miniere, cave, torbiere, saline, laghi, stagni e altre acque interne.

La disciplina concernente la determinazione del reddito di impresa rimane ancorata ad una serie di criteri che vanno applicati cumulativamente ai fini della individuazione del reddito assoggettabile a tassazione (il principio di derivazione, di non tassatività, di competenza economica, di imputazione e di inerenza). In particolare, ai sensi dell'art. 83, la quantificazione del reddito tassabile passa attraverso l'utile o la perdita risultante dal conto economico, a cui andranno poi apportate le variazioni in aumento o in diminuzione in base alle specifiche disposizioni tributarie riportate nella Sezione I del Capo II del TUIR. Ai fini della liquidazione dell'imposta dovuta sul reddito di impresa (Ires) sarà poi necessario applicare, alla base